13 Fortepiano a coda
Johann Schantz, Vienna, ca. 1810

Grand piano
Johann Schantz, Vienna, about 1810

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Iscrizioni: un medaglione ovale di ceramica con una cornice in bronzo dorato porta la dicitura *"Johann Schantz"* (con la *t*) / *"in Wien"*. Sotto il montante centrale del telaio della tastiera e della slitta vi è un'iscrizione a matita *"CXXIV"*.

Corpo dello strumento: la cassa ha la forma classica a coda tronca e la fascia curva solo verso l'interno. L'angolo tra la fascia lunga e quella posteriore è di 90°. Gli spigoli tra la fascia corta e la fascia curva sono tagliati ad angolo, come pure quelli alle estremità anteriori della fascia lunga e di quella corta. Il fondo ha un rinforzo di abete sul bordo anteriore, è applicato sotto le fasce e quindi è un fondo "di testa". Vi è una zona con un solco nella parte frontale del fondo che fa supporre la presenza di pedali in corrispondenza di Do1, Re1, Mi1, Fa1, Sol1, La1, Si♭1 e Si1. Il coperchio ha due ribalte alle quali è attaccato il pannello di chiusura. La parte principale è attaccata alla fascia lunga con due cerniere, la prima ribalta è attaccata alla parte principale con tre cerniere, la seconda ribalta è unita alla prima, sempre con tre cerniere; il pannello di chiusura è collegato alla seconda ribalta con tre cerniere. Tutte le cerniere sono di ottone. Vi è un bordo di chiusura che contorna la parte esterna del coperchio. Le fasce, il somiere, il coperchio, le ribalte e il pannello di chiusura sono impiallacciati in mogano. Sulla fascia curva vi sono due ganci che corrispondono a due occhielli sulla parte principale. Ganci e occhielli sono di ottone.

Decorazioni di bronzo dorato ornano le fiancate della tastiera, la superficie anteriore del somiere ai due lati del medaglione, gli spigoli della cassa, la fascia posteriore e le gambe.

Gambe: le quattro gambe rastremate con sezione quadrata (a forma di obelisco rovesciato) sono impiallacciate in mogano, con piedini di ottone.

Leggio: il leggio, dello stesso legno, ha le parti laterali non scorrevoli. Il supporto per gli spartiti ha una traversa centrale orizzontale e tre montanti.

Tavola armonica: la tavola armonica è di abete con una venatura longitudinale e ha un listello di legno tinto di nero lungo la fascia lunga.

Somiere: il somiere impiallacciato in acero si allarga verso gli acuti. Tra il somiere e la barriera si trova un distanziatore di ferro tra Mi3 e Fa3.

Ponticelli: i ponticelli sono di acero; quello sulla tavola è diviso tra Sol1 e Sol♯1, e ha doppia puntatura per Fa0 – Fa5. Il listello d'attacco delle corde è di legno tinto di nero.

Tastiera: ambito della tastiera Fa0 – Fa6 (73 tasti). Gli ordini Fa0 – Si♭3 sono duplici, quelli per Si3 – Fa6 sono triplici.

Il telaio della tastiera è di abete con il bilanciere rinforzato in rovere. Le spallette sono di acero; i blocchi laterali della tastiera sono di abete impiallacciati in mogano.

La slitta è di abete con tre montanti e con l'impiallacciatura di mogano sulla superficie anteriore del listello frontale.

Le leve dei tasti sono di abete con un rivestimento di tiglio

DESCRIPTION OF THE INSTRUMENT

Inscriptions: a gilt-bronze-framed, elongated oval porcelain medallion in a darker rectangular wood inlay bears the words *"Johann Schantz"* (with *t*) / *"in Wien"*. Under the central strut of the sled and the keyframe is pencilled *"CXXIV"*.

La firma
The signature

Case construction: the case has the classical shape with angled tail and single-curved bentside. The angle between spine and tail is 90°. The corners at the cheek-bentside joint and at the front ends of the spine and cheek are canted. The baseboard has a needlewood reinforcement along the front edge. The joins between the sides and baseboard are hidden by a deep band of mahogany. A frame contains the needlewood baseboard, probably applied to its upper surface. There is a cut-out area to the front and evidence of a set of pedal pull-downs for C, D, E, F, G, A, B♭ and B.
The lid has two flaps to which the lockboard is hinged. The main lid is joined to the spine by two hinges. The inner and foremost flaps are joined to each other, the main lid and lockboard by sets of three hinges all of brass. There is an edge that overhangs the lid all around the outside. The case sides, wrestplank, lid and lockboard are veneered with mahogany.
On the bentside are two hooks fitting into two eyelets under the lid edge.
The hooks and eyelets are of brass.

Gilt bronze mounts decorate the key cheeks, the front surface of the wrestplank on both sides of the nameplate, the case corners, tail and the legs.

Legs: the four square tapered legs (in the shape of an inverted obelisk) are veneered with mahogany finished with small brass ferrules.

Music desk: the music desk, of the same wood, mahogany, has fixed side pieces. It has a horizontal centre bar and three vertical struts.

Soundboard: the soundboard of needlewood with the grain running longitudinally has a strip of moulded black-stained wood along the spine.

Wrestplank: the maple veneered wrestplank widens toward the treble. An iron gap spacer runs between e^1 and f^1.

Bridge and nut: the bridge and nut are of maple; the bridge divides between G and G♯ and is double-pinned for F_1 – f^3. The hitchpin rail is of black-stained wood.

Keyboard: compass F_1 – f^4 (73 keys).
Notes F_1 – $b♭^1$ are bichords, b^1 – f^4 are trichords.

The key frame is of needlewood with the balance rail reinforced with oak. The shoulders are of maple; the end blocks are of needlewood veneered with mahogany.

The sledge is of spruce with three struts with a mahogany veneer on the front surface of the front panel.

The key levers are of spruce bushed with lime around

13 Fortepiano a coda Johann Schantz

Uno scorcio della meccanica viennese di Schantz

A view of Schantz Viennese action

intorno ai perni del bilanciere. Le coperture dei tasti diatonici sono di avorio in due pezzi; i frontalini sono di osso. Le coperture dei tasti cromatici sono di ebano su blocchetti di legno tinto di nero. I tasti, con le estremità posteriori ricoperte di pelle, sono guidati in cellette con pareti di noce e un listello superiore fine-corsa di pioppo. Il listello frontale è di mogano.
Meccanica: lo strumento ha una meccanica viennese. Le forcole di ottone sono avvitate in tasselli di acero nelle leve dei tasti. I martelletti hanno leve di acero e teste di abete ricoperte da 1 a 3 strati di pelle. Le teste dei martelletti hanno sostegni di acero con guarnizione di panno sulle leve dei tasti. La lista paramartelli è di abete; i singoli elementi paramartelli sono di acero ricoperti di pelle. Le leve degli scappamenti sono di acero con molle di ottone inserite in un listello di tiglio.

I sostegni degli smorzatori sulle leve dei tasti consistono in un blocchetto di acero rivestito di pelle. Gli smorzatori hanno uno stelo di acero e un blocchetto di faggio. Il feltro è cuneiforme da Fa0 a Si♭3 e rettangolare da Si3 a Fa6. La guida superiore degli smorzatori è di mogano; quella inferiore consiste in un listello di abete ricoperto di pelle rossa, attaccato alla tavola armonica.
Mutazioni: mutazioni da azionare tramite ginocchiere
- a sinistra, "forte" su tutto l'ambito
- a destra, il "moderatore" con rivestimento di feltro.

Dal lato dei bassi vi è una leva che attraversa la parte alta del somiere; ha un pomello frontale e serve per azionare il liuto ricoperto di feltro che va da Fa0 a Mi♭3.

the pivot holes. The natural covers are of ivory in two pieces; the fronts are of bone. The accidentals are capped with ebony on black-stained blocks. The leather-lined key tails are guided in cells with walnut walls and poplar checkrail. The front rail is of mahogany.
Action: the instrument has a Viennese action. The brass *Kapseln* are screwed into maple blocks on the key levers. The hammers have maple shanks and needlewood heads covered with 1 to 3 layers of leather. The hammer heads rest on padded maple supports on the key levers. The check rail is of needlewood; the individual check elements are of maple with leather padding.
The escapement levers are of maple with brass springs inserted in a strip of lime.

The damper supports on the key levers consist of leather-padded maple shafts. The dampers have maple slips and beech blocks. The felt is wedge-shaped from F_1 to b♭^{1} and rectangular from b^1 to f^4. The upper damper rail is of mahogany with a cloth-backed fretwork front; the lower guide consists of a toothed strip of needlewood lined with red leather, attached to the soundboard.
Stops: stops operated by knee-levers
- left, "forte" throughout the compass
- right, "moderator" made of felt.

In the bass a rod penetrates the raised section of the wrestplank; it has a knob which works a felt-covered lute batten extending from F_1 to e♭^{1}.

Alcune misure (in millimetri) / **Some dimensions** (in millimetres)

Cassa: lunghezza	**Case**: length	2150
Lunghezza della fascia corta	Length of cheek	568
Larghezza massima della cassa	Maximum width of case	1115
Altezza della cassa senza coperchio	Height of case without lid	252
Spessore della fascia curva	Thickness of bentsides	8-12
Spessore delle fasce lunga e posteriore	Thickness of spine and tail	20-21
Spessore della fascia corta	Thickness of cheek	12-13
Tastiera: larghezza	**Keyboard**: width	975
Larghezza di tre ottave	Three octave span	475
Lunghezza delle coperture dei tasti diatonici	Length of natural tops	140
Lunghezza delle coperture dei tasti cromatici	Length of accidental tops	97

Lunghezze vibranti delle corde / Vibrating lengths

Fa0 - F_1	Do1 - C	Sol1 - G	Sol♯1 - G♯	Do2 - c	Do3 - c^1	Do4 - c^2	Do5 - c^3	Do6 - c^4	Fa6 - f^4
1765	1580	1192	1320	1065	556	283	140	74	56

Nota biografica: Johann Schantz (o Schanz) nacque a Kladrob in Boemia intorno al 1762. Nel 1790 era a Vienna e un anno dopo diventò *Meister*. Nel 1793 ottenne la cittadinanza di Vienna dove morì nel 1828.

Biographical note: Johann Schantz (or Schanz) was born at Kladrob in Bohemia about 1762. In 1790 he was in Vienna and one year later he became a *Meister*. In 1793 he received the citizenship of Vienna, where he died in 1828.

L'ambito della tastiera
The compass

STUDIO SULLA DECORAZIONE

Alcune delle decorazioni di metallo presenti sullo strumento – quelle cioè sulle gambe anteriori e le rosette circolari – potrebbero essere state applicate al mobile subito o poco dopo la sua esecuzione. Le altre – i trofei musicali, le testine raggiate – sono meno rifinite, e potrebbero risalire a un intervento successivo.

Questo genere di ornamenti veniva acquistato dai mobilieri già pronto; i bronzisti disponevano di una scelta assai varia di soggetti e di forme, da adattarsi a seconda del tipo di mobile e degli spazi da decorare. A loro volta, i bronzisti operavano secondo modelli che venivano tramandati in bottega, oppure copiati da raccolte di incisioni; una di queste raccolte, i *Neoclassical Ornamental Designs* di Rudolph Ackermann, apparsa in 3 volumi dal 1817 al 1819, presenta soluzioni decorative di gusto classicheggiante analoghe alle applicazioni in esame. L'usanza di rifinire strumenti di mogano con applicazioni di bronzo è attestata con frequenza dalla fine del Settecento: si veda ad esempio il fortepiano a coda del Museo degli Strumenti Musicali al Castello Sforzesco di Milano, realizzato a Vienna verso il 1815 e attribuito a Johann Fritz (A. Gatti, *Museo degli Strumenti Musicali*, Electa, Milano 1998, pp. 386-387, N. 493), sul quale si notano applicazioni metalliche simili a queste, ma ancor più a quelle dello strumento N. 14 del presente catalogo.

STUDY ON DECORATION

Some of the metal mounts on this instrument – particularly the vinework and the round roses – could have been added to the wooden structure soon after it was made. Some others – the musical trophies and the small heads with rays – look not as well-finished so they were probably added later.

Furniture-makers used to buy in this kind of decoration; people working with bronze had a wide selection of subjects and shapes to suit the design of any kind of furniture or any room. The bronze-makers used models sent to their workshops or copied from collections of engravings; one of these, the *Neoclassical Ornamental Designs* by Rudolph Ackermann, printed in 3 volumes from 1817 to 1819, shows some classical designs similar to the above-mentioned decorations. The practice of adding bronze ornaments to mahogany instruments began at the end of the 18th century: see the grand piano in the Museo degli Strumenti Musicali at the Castello Sforzesco in Milan, was made about 1815 in Vienna that has been attributed to Johann Fritz (A. Gatti, *Museo degli Strumenti Musicali,* Electa, Milan 1998, pp. 386-387, no. 493); some of its remarkable metal decorations are very similar in shape to the present ones and to those on the musical instrument described in no. 14 in the present catalogue.

Un particolare della decorazione con i bronzi dorati
A detail of the gilt bronze decoration